

Deliberazione della Giunta Regionale 6 dicembre 2019, n. 14-639

**L.R. 1/2018 art. 9 – L.R. 7/2012 art. 8 - Verifica di coerenza del Piano d'ambito del COSRAB con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione di cui alla D.C.R. 140-14161 del 19/04/2016.**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

l'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 stabilisce che *“le Regioni, sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito [...] predispongono e adottano Piani regionali di gestione dei rifiuti”*. Tali Piani comprendono l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del decreto legislativo 152/2006;

con deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140-14161 è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione” (di seguito Piano regionale) e gli elaborati di accompagnamento quali il Piano di monitoraggio ambientale e la Dichiarazione di sintesi; con la stessa deliberazione il Consiglio regionale ha preso atto del Rapporto Ambientale, documento che costituisce parte integrante del Piano, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 152/2006;

nell'individuare gli obiettivi da raggiungere al 2020, il Piano regionale adempie agli obblighi contenuti all'art. 4 della Direttiva 2008/98/CE e a quelli previsti dagli articoli 179, 181, 182, 182-bis, 205 del decreto legislativo 152/2006, programmando al suo interno azioni volte a dar seguito alle enunciazioni e priorità di gestione dei rifiuti ivi contenute, in particolare sui rifiuti urbani;

nel rispetto della citata gerarchia, tra gli obiettivi del Piano regionale all'anno 2020, viene indicato quale prioritario la riduzione della produzione dei rifiuti (valore di produzione pro capite non superiore a 455 kg/anno), il raggiungimento di un tasso di raccolta differenziata di almeno il 65% a livello di ciascun ambito territoriale ottimale, il raggiungimento di un tasso di riciclaggio di almeno il 55% e la riduzione del quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato ad un valore non superiore a 159 kg/anno; analogo obiettivo di riduzione del quantitativo di rifiuto indifferenziato pro capite, ad un valore non superiore a 159 kg/anno, è ribadito all'articolo 2, comma 4 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 “Norma in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifica alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7”;

nello stesso Piano regionale sono individuati, al paragrafo 12.9, gli indirizzi programmatici di medio e lungo termini ed i relativi obiettivi a cui tendere (anni 2025 e 2030); tra gli obiettivi indicati si evidenziano la riduzione della produzione dei rifiuti (valore di produzione pro capite non superiore a 420 kg/anno nel 2025), il raggiungimento di un tasso di raccolta differenziata di almeno il 70% a livello di ciascun ambito territoriale ottimale, il raggiungimento di un tasso di riciclaggio a livello regionale di almeno il 60% e la riduzione del quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato ad un valore non superiore a 126 kg/anno;

affinché sia possibile il raggiungimento dei succitati obiettivi il Piano regionale definisce i criteri organizzativi del sistema di raccolta dei rifiuti urbani, individuando un modello organizzativo di raccolta delle varie frazioni di rifiuto da adottare in Piemonte. La citata norma regionale, all'articolo 3, comma 7, stabilisce che *“le disposizioni del Piano regione di gestione dei rifiuti sono obiettivi minimi e sono vincolanti per tutti i comuni, per gli enti di area vasta, per la conferenza d'ambito [...] nonché per tutti i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività relative ai rifiuti”*

l'articolo 9 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "Norma in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifica alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7", prevede che i comuni appartenenti a ciascun ambito di area vasta, attraverso i Consorzi di area vasta, esercitino le funzioni di organizzazione e di controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per le fasi inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata e alla raccolta dei rifiuti urbani residuali indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata ed al trasporto ed all'avvio a riciclo (ad esclusione del rifiuto indifferenziato e del rifiuto organico il cui avvio a trattamento è di competenza della Conferenza d'Ambito regionale, ai sensi dell'art 7 comma 1 lett. b) e art 10 lr 1/2018);

tra le funzioni dei Consorzi di area vasta vi è l'approvazione del Piano d'ambito di area vasta, documento finalizzato a programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio sopra riportati. Tale atto di pianificazione deve risultare coerente con le indicazioni ed i criteri stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dal Piano d'ambito regionale;

la verifica di coerenza del Piano d'ambito ai documenti di programmazione citati, necessaria prima dell'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea del consorzio di area vasta, è disciplinata all'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 24 maggio 2012, n.7;

la citata disposizione prevede che entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del Piano d'ambito, termine prorogabile di ulteriori trenta giorni a discrezione del responsabile del procedimento nel caso di complessità dell'istruttoria, la Giunta regionale, con propria deliberazione, formuli eventuali rilievi e osservazioni cui i consorzi di area vasta si conformano in sede di approvazione definitiva del Piano. In assenza di espressione di parere da parte della Giunta regionale, decorsi i termini previsti, il Piano d'ambito può essere definitivamente approvato.

Preso atto che:

al fine di coadiuvare e coordinare l'azione pianificatoria dei consorzi di area vasta, il Settore Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio, con nota 18 aprile 2019 (prot. n. 10606) ha fornito alcune indicazioni sui contenuti minimi e dei chiarimenti procedurali per la predisposizione del Piano d'ambito area vasta. La durata del Piano d'ambito di area vasta deve avere come riferimento temporale gli anni 2019-2025 e deve contenere al suo interno una serie di informazioni in merito all'analisi dello stato di fatto su produzione dei rifiuti urbani, raccolta differenziata, iniziative per la prevenzione della produzione di rifiuti, sistema tariffario applicato dai comuni, censimento e descrizione dei centri del riuso, dei centri di raccolta e di altre eventuali strutture a servizio del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani presenti sul territorio, costi della gestione dei rifiuti, correlazione tra sistemi di raccolta, costi e risultati raggiunti, censimento dei contratti in essere relativi ai servizi di raccolta, trasporto e trattamento di tutte le frazioni. Deve inoltre contenere un piano per i servizi di raccolta dei rifiuti urbani con obiettivi, sistemi previsti e risultati attesi, un piano di prevenzione della produzione dei rifiuti ed un monitoraggio del Piano d'ambito di area vasta;

il Consorzio di bacino di area vasta - denominato Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese (siglabile COSRAB) - con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 15 del 28 settembre 2018 ha adempiuto alla riorganizzazione prevista dagli articoli 9, comma 1 e 33, comma 1, lett. a) della legge regionale 1/2018 adottando la nuova convenzione e adeguando lo Statuto alla nuova norma regionale. Il consorzio di area vasta risulta essere costituito tra gli stessi comuni già facenti parte del consorzio di bacino di cui alla legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24;

il COSRAB, in data 11 ottobre 2019, ha trasmesso la deliberazione dell'Assemblea consortile n. 17 del 4/10/2019 di approvazione della Proposta di Piano d'ambito di area vasta per gli anni 2019-2025, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 e dell'articolo 8, comma 2 lett. a) della legge regionale 24 maggio 2012, n. 7.

Dato atto che:

la responsabile del procedimento, considerata la complessità della proposta presentata e la necessità di disporre di una tempistica maggiore per completare l'istruttoria di merito nonché per effettuare approfondimenti relativi alla coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di alcune scelte effettuate e/o la fattibilità di alcune azioni previste, con nota del 5 novembre 2019 (Prot. n. 27768) ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dalla norma regionale di dilatare di 30 giorni il termine. Per l'effetto, il termine ultimo entro il quale la Giunta regionale può formulare eventuali rilievi e osservazioni al consorzio risulta dunque essere il 10 dicembre 2019;

in risposta alla suddetta nota, con comunicazione/delibera C.d.A. n. 51 del 22/11/2019, il Consiglio di Amministrazione del COSRAB ha approvato ed inviato alla responsabile del procedimento integrazioni alla Proposta di Piano adottata dall'Assemblea consortile precedentemente trasmessa, inerenti tra l'altro integrazioni/precisazioni in merito alla modalità di raccolta, individuazione di obiettivi a livello comunale relativi alla produzione dei rifiuti indifferenziati e predisposizione di una scheda di monitoraggio del Piano d'ambito.

Dato atto pertanto che:

in esito all'istruttoria svolta sulla totalità dei documenti pervenuti gli uffici regionali ritengono che la Proposta di Piano d'ambito di area vasta per gli anni 2019-2025, adottata dal COSRAB con deliberazione di Assemblea n. 17 del 4/10/2019, comprensiva delle integrazioni successivamente approvate con delibera del C.d.A. n. 51 del 22/11/2019, sia coerente con le indicazioni ed i criteri stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione;

ai fini quindi dell'approvazione definitiva del suddetto Piano d'ambito da parte dell'Assemblea consortile si rende necessario concludere il procedimento in essere deliberando la coerenza al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Proposta di Piano d'ambito di area vasta per gli anni 2019-2025, adottata dal COSRAB di Biella con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 17 del 4/10/2019, a condizione che nella deliberazione di Assemblea di approvazione definitiva, la proposta di Piano d'Ambito sia integrata come previsto dalla deliberazione C.d.A. consortile n. 51 del 22/11/2019.

Tutto ciò premesso;

visto l'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 24 maggio 2012, n.7;

visto l'articolo 9 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1;

visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione di cui alla D.C.R. 140-14161 del 19 aprile 2016;

vista la legge regionale n. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

preso atto della pubblicazione del Piano di prevenzione della Corruzione per il triennio 2019-2021 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1-8910 del 16 maggio 2019;

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Dato atto che la presente deliberazione non produce effetti diretti o indiretti sull'assetto economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. del 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

La Giunta regionale, unanime, con voto espresso nei modi di legge,

*delibera*

- di prendere atto, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 24 maggio 2012, n. 7 e dell'articolo 9 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1, della coerenza con le

indicazioni ed i criteri stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione della delibera dell'Assemblea n. 17 del 4/10/2019, inerente l'approvazione del Piano d'Ambito di Area vasta per gli anni 2019-2025, comprensiva delle integrazioni successivamente approvate con delibera del C.d.A. n. 51 del 22/11/2019;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale dell'esercizio in corso né degli esercizi futuri.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 e dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)